

# CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI LAGONEGRO

DELIBERAZIONE n. 267 del 23 Ottobre 2024

L'anno Duemilaventiquattro, il giorno ventitre del mese di Ottobre in Lagonegro (PZ), nella sede dell'Ordine Forense sita al primo piano del Palazzo di Giustizia, si è riunito il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, composto dai sigg:

1) Avv. Vincenzo	BONAFINE	Presidente
2) Avv. Rosa	PEPE	Consigliere Segretario
3) Avv. Marianna	MORELLO	Consigliere Tesoriere
4) Avv. Eugenio	DI BISCEGLIE	Consigliere
5) Avv. Camillo	CELEBRANO	Consigliere
6) Avv. Antonello	RIVELLESE	Consigliere
7) Avv. Fernando	CAPPELLI	Consigliere
8) Avv. Raffaella	MANZOLILLO	Consigliere
9) Avv. Stefania	PARRELLA	Consigliere
10) Avv. Cesare	ALBANESE	Consigliere
11) Avv. Antonietta	REALE	Consigliere

Assume la Presidenza l'Avv. Vincenzo Bonafine, assistito dalla Consigliera Segretaria avv. Rosa Pepe.

Risultano assenti gli avvocati Marianna Morello, Fernando Cappelli, Raffaella Manzolillo e Cesare Albanese.

## IL PRESIDENTE

constatato che i presenti sono in numero legale per la validità della seduta, la dichiara aperta e chiede al COA di farsi promotore di ogni più opportuna iniziativa per la realizzazione di una casa circondariale e relaziona in merito riferendo che, come è noto, la situazione carceraria in Italia è

drammatica: al 31 luglio del corrente anno, secondo i dati del Ministero della Giustizia, vi erano 61.465 detenuti contro una capienza regolamentare di 51.282.

Sono, innanzitutto, persone, uomini e donne (molti dei quali, peraltro, presunti non colpevoli perché non condannati in via definitiva), costretti in condizioni lesive della dignità umana, ai limiti di ogni sopportazione, come reso evidente dall'elevatissimo, indecente numero di suicidi, non solo tra i detenuti, finanche tra il personale dell'amministrazione penitenziaria.

Il Tribunale di Lagonegro, nonostante la sua notevolissima estensione territoriale e l'assenza di qualsiasi accettabile rete di trasporto pubblico, è l'unico, nel panorama nazionale, privo di una casa circondariale, risultando da tempo dismesse sia quella di Lagonegro che quella di Sala Consilina.

Tale grave carenza incide inevitabilmente sulla funzionalità dell'Ufficio giudiziario, sottraendo energie e risorse per i conseguenti spostamenti da e per il Tribunale verso gli istituti di detenzione, inasprisce ingiustamente il distacco dei detenuti dalle famiglie, con effetti negativi anche sul percorso di reinserimento, impoverisce un territorio già storicamente preda di politiche di spoliamento.

Non è, dunque, un problema che possa circoscriversi nell'ambito dell'organizzazione giudiziaria, al contrario riguardando il tessuto economico, sociale, culturale dell'intero circondario, composto da sessantaquattro comuni.

Una casa circondariale, oltretutto, alleggerirebbe il peso delle presenze negli istituti vicini, così contribuendo all'ineludibile miglioramento delle inumane condizioni di vita dei reclusi.

La straordinaria disponibilità di risorse finanziarie, anche per l'edilizia carceraria, derivante dal PNRR, impone a tutti i soggetti istituzionali il massimo sforzo per non perdere l'opportunità di dotare il circondario di una fondamentale struttura.

Per tali ragioni, nel declinare quella funzione sociale ontologicamente propria dell'avvocato, che non si esplica solo nel garantire il rispetto dei diritti ma si pone quale promotrice di solidarietà, ritiene che l'Ordine debba assumere la responsabilità di affermare e rivendicare l'assoluta necessità che il circondario abbia una casa circondariale.

Sia chiaro: non importa dove, perché di tutto si ha bisogno, in un momento storico di esasperata centralizzazione, tranne che di sciocche e anacronistiche lotte di campanile.

Chiede, quindi, di invitare:

l'Ufficio di Presidenza del Tribunale e della Corte di Appello, l'Ufficio di Procura della Repubblica e della Procura Generale, a condividere la proposta e adottare ogni più utile iniziativa istituzionale affinché la stessa possa trasformarsi in un progetto concreto;

i Comuni del circondario, le Regioni Basilicata e Campania, gli enti intermedi, affinché possano coltivare e rafforzare in sede politica tale richiesta;

le associazioni di settore e la società civile perché si mobilitino, risultando indispensabile il coinvolgimento delle comunità per rivendicare energicamente quella casa circondariale che è non solo naturale e obbligato complemento del presidio giudiziario ma la cui realizzazione costituirebbe una straordinaria opportunità di sviluppo per le ricadute economiche nel breve e lungo periodo.

Propone, pertanto, che l'Ordine approvi la presente mozione confidando che dai soggetti che ne saranno destinatari possa aversi il fattivo riscontro atteso e garantendo l'incondizionata disponibilità dell'Avvocatura ad impegnarsi nel comune interesse alla tutela e valorizzazione delle nostre comunità.

## **IL CONSIGLIO**

udita la relazione del Presidente;

condividendo le motivazioni della proposta e apprezzando la sensibilità sociale e la responsabilità istituzionale che la connotano, proiettando l'attività dell'Ordine oltre i confini dell'esercizio giurisdizionale, esprime convinta approvazione, impegnandosi per la sua piena realizzazione.

con voti unanimi espressi nelle forme e termini di legge,

## **D E L I B E R A**

di approvare la mozione proposta dal Presidente e di impegnare il COA a farsi promotore dell'iniziativa per la realizzazione di una casa circondariale nel circondario di Lagonegro, secondo le modalità indicate in premessa.

Manda alla Consigliera Segretaria per gli adempimenti di rito.

La Consigliera Segretaria

Il Presidente

f.to Avv. Rosa Pepe

f.to Avv. Vincenzo Bonafine

E' copia conforme all'originale

La Consigliera Segretaria  
\*F.to avv. Rosa Pepe

*\* (firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3/comma 2° del D.Lgs. 39/1993)*